



DIAMO UNA MANO

A PADRE SECONDO CANTINO, ALTRI MISSIONARI SMA, SUORE E LAICI
IN COSTA D'AVORIO

NUOVI MISSIONARI TORINESI: IN 7 HANNO RICEVUTO LA CROCE

Da "La Voce del Popolo", (n° 39 del 27/10/96) settimanale della Diocesi di Torino, leggiamo: "Sono 7 i missionari che hanno ricevuto il mandato dal Cardinal Giovanni Saldarini, sabato 19 ottobre durante la Veglia Missionaria, nella Cattedrale di Torino.

Ecco i loro nomi: don **CLAUDIO CURCETTI**, in partenza per Ladokejek in Kenia, dove sostituirà don Giuseppe Gobbo che da settembre è Parroco di Moriondo e Monbello, **MARTA GIUNTI**, volontaria della Parrocchia torinese di S. Croce, che a febbraio andrà in Benin, **MONICA RATALINO**, volontaria presso la Società Missioni Africane, che trascorrerà alcuni mesi in Costa d'Avorio, **MAURIZIO CRESPI**, del Movimento Sviluppo e Pace, volontario in un ospedale del Madagascar, **MARCO BERTOLA**, dell'associazione "Operazione Mato Grosso" di Caselle, che andrà in Brasile, **SUOR CARLA VETTORE**, missionaria delle suore Albertine di Lanzo, in partenza per il Benin, **PADRE FRANCO GIODA**, missionario della Consolata, che ritornerà in Mozambico.

Vi domanderete perché ho scritto questo elenco... ma come!? Non avete visto che c'è anche Monica? Sì, è proprio lei, solo che voi la conoscete come **Monica Cantino** (perché è mia moglie), Ratalino è il suo cognome da "signorina" (si fa per dire...). Adesso che vi ho

spiegato come stanno le cose, vi posso dire che quella serata della Veglia Missionaria è stata molto emozionante: prima la Processione con partenza dalla Consolata... per le vie cittadine... con tanta gente... poi nel Duomo in mezzo a tanti Missionari "Veterani"... ma pensate... la mia "piccola" (ma solo di statura) Monica ha ricevuto il Mandato dal Cardinal Saldarini. Mio figlio ed io eravamo presenti... la mente correva al giorno che sarebbe partita... ed ora che sto scrivendo ecco... lei è là. L'appuntamento telefonico della domenica sera è un momento prezioso per sentire la sua voce... per sapere come va la salute... come sta Padre Secondo... i Missionari... le Suore... i "vostri" bambini aiutati a distanza... purtroppo ogni tanto il discorso si interrompe... sento da parte sua un nodo alla gola... un bambino è ritornato al Padre... (ved. pag. 10) poi il nodo viene anche a me... ci salutiamo... aspettiamo la prossima domenica. Ma lei ha ricevuto il Mandato, è proprio vero, non è solo una azione simbolica... altrimenti non si spiegherebbe la "forza" che sento in lei, il coraggio nel superare le situazioni difficili che ogni giorno deve affrontare... d'accordo, è la decima volta che va in Africa... proprio per questo noto la differenza... secondo me è "colpa" del Mandato.

IN QUESTE PAGINE

- | | |
|----|--|
| 2 | P. Secondo e P. Nino |
| 5 | P. Angelo |
| 6 | P. Riccardo |
| 7 | Don Vitale |
| 8 | Segni dei tempi |
| 12 | Conoscere gli orizzonti della missione |

PADRE

vostro Secondo

SECONDO

CANTINO

S.Pedro 28/1/97

Cari amici,
in molti mi avete scritto per Natale e chiesto di avere notizie mie sul DUMA. Vorrei rispondere a ciascuno, ma come fare! Per ora abbiate i miei auguri e tutta la mia riconoscenza. Da tre mesi non faccio che percorrere i miei 30 paesi. E' una vita randagia un pizzico disordinata come mi si addice e veramente meravigliosa. Ogni tanto un po' di malaria, ma devo ringraziare il Signore di avermi dato una salute di ferro. A volte ne abuso un po', ma Lui sa come sono fatto e mi ama e perdona. Sì, Amore e Perdono è tutto ciò che "predico" alla nostra gente. A volte manco ai regolamenti della nostra Madre Chiesa, ma il suo Capo mi dice che va bene così! Presunzione? Chi lo sa! Se dovessi riassumere la mia vita, mi basterebbe una parola: "felicità". Veniamo al concreto: la casa di Dagadji è pronta, semplice e incantevole, con gente stupenda. Stiamo iniziando i lavori di due scuole e del dispensario maternità Diapadji. Questi lavori sono il mio sfogo-passatempo, ma per la gente è cosa indispensabile, condivisione e Vangelo in concreto. Per me è anche preoccupazione: ce la faremo? La Provvidenza (cioè voi) si stancherà? Tutte queste opere dovrebbero essere realizzate entro l'anno, poiché nel giugno '98 penso di ritornare in Italia per tre anni. Siete delusi? Non so come farò a lasciare questo posto, ma so che devo farlo se non voglio esaurire del tutto le mie forze tornare a 63 anni per un po' di tempo ancora. Vi chiedo di pregare per me affinché sappia mettere giudizio! Monica Cantino mia cugina è qui con noi ed è tutta impegnata con i bambini "adottati a distanza" e con tanti casi disperati, come la bimba che ieri ha portato in ospedale con la meningite. Io tra qualche ora parto per un'altra settimana di "turismo sacro" (25 battesimi di adulti, 25 matrimoni). Passo molte ore in Chiesa e voglio offrire per voi tutti, per ciascuno, la mia preghiera e fatica. Ancora e sempre grazie.

La Provvidenza non si stancherà. Troviamo ogni giorno tanta gente disponibile e sensibile.

PADRE

NINO

AIMETTA

S.Pedro 25/11/96

Carissimi,
ogni giorno mi arrivano una o due delle vostre lettere. La migliore soluzione sarebbe di rispondere subito, ma è veramente impossibile, a meno che non mi converta e non mi organizzi meglio. Però se avete un po' di telepatia dovete sentire la mia risposta, in genere la faccio di notte quando non riesco a dormire: prego e parlo con gli amici!!! Grazie per tutte le volte che mi parlate di voi. Non scusatevene, è questo che mi interessa, con la vostra fede. Una cosa vi chiedo: mettete sempre il vostro indirizzo sulla busta... Ecco un pezzo della mia vita: ieri, sabato 24 novembre, ritiro a una cinquantina di responsabili del Rinnovo di tutta la diocesi di S.Pedro. Tema fissato: la povertà spirituale. Apocalisse 3,14-22: "tu dici: sono ricco non ho bisogno di niente... invece tu non sai che sei povero, cieco e nudo...". Luogo: un grande collegio privato della città. Il sabato tutto si svolge normalmente. La Domenica mattina, sorpresa. Il guardiano è sparito, il collegio è chiuso. Dopo mezz'ora di ricerca, un gruppo si mette a pregare a lodare, sulla strada... un fratello che aveva una grande casa non lontana ci propone il suo salone: incontro, lode, Messa. Alle 14 li lascio. Vado alla missione a 4 Km. Mangio un boccone. Faccio la valigia. Alle 15 parto con P.Bernardo, Elena, Carlos, 3 catechisti itineranti del Cammino Neocatecumenale, per Yamoussoukro: 350 Km. Faccio autostop perché ho problemi... con la mia macchina! Sotto la pioggia arriviamo a Divo, a notte inoltrata. Divo, il mio primo amore: febbraio '64, luglio '68! Un pizzico al cuore. Le suore ci danno le stanzette per dormire. Visitiamo nella notte la nuova missione che sta nascendo nello spirito del cammino neocatecumenale, a occidente della città (120.000 abitanti). Due preti, tre coppie bianche con 9, 7, 3 figli. Ho sempre sognato una missione fatta non di soli preti e suore. Qui c'è

bisogno di vedere come si muove una famiglia cristiana. Grazie Signore. Una buona cena spagnola con tante crudità! Una notte corta, in una brandina, ma, oh meraviglia, il mattino ero riposatissimo e senza mal di schiena! Ho proposto alle suore di vendermi il lettino... stupite e mezze addormentate mi dicono un "vedremo" poco convinto! Alle sei siamo già in strada per Oumé, Yamoussoukro. Altra meraviglia: dove noi trent'anni fa slittavamo e faticavamo a salire ai trenta all'ora, oggi c'è la più bella strada asfaltata di Costa d'Avorio e senza buchi!

Abidjan 2/12/96

A Yamoussoukro due giorni di riunione all'ombra della basilica Nostra Signora della Pace. Primo incontro nazionale per il Giubileo 2000. Tempo di grazia se ci prepariamo ad accoglierlo. Le diocesi hanno cominciato a muoversi seguendo la lettera del Papa: TERTIO MILLENIO ADVENIENTE. Ritorno in autobus, 9 ore... per trovare a S. Pedro una convocazione della POLIZIA CRIMINALE di Abidjan. Altri 350 Km!!!

"Preparatevi all'imprevedibile!". Siamo in Avvento, ma non è un profeta dell'Antico Testamento che parla così, è Malraux... ministro della cultura francese, morto 20 anni fa e che in questi giorni entra nel cielo di Parigi: il Pantheon! Ho sempre creduto che la ricerca... della Verità, dell'Assoluto, fosse il primo dovere di ogni uomo. C'è chi non cerca mai e vive di abitudini, di riti. C'è chi cerca e trova subito. C'è chi trova dopo 9 anni!, chi alla fine di questa vita... chi mai... Quante persone non più giovani mi hanno detto: "Vorrei tanto credere, ma non posso, non ci arrivo". "Lo so che non puoi arrivarci, ma puoi chiedere, come facevo io: 'Dio, se esisti fa che io possa incontrarti', 'se hai la fortuna di incontrare un cristiano vero, una comunità cristiana vera, incontrerai Gesù, allora potrai accettarlo o rifiutarlo". Uno di quelli che cercava, che voleva, ma non ci arrivava era André Malraux, intelligentissimo, agnostico, amico di tanti preti. Ha cercato di scoprire il mistero dell'uomo, il mistero dell'Assoluto... orientalista, anticolonialista, amatore di opere d'arte, romanziere, oratore affascinante, uomo di azione (guerra di Spagna e Resistenza), ministro prestigioso della cultura ai tempi di De Gaulle... La sua frase più famosa, che mi impressionò nella mia giovinezza la disse un giorno ad André

Frossard: "Il 21° secolo o sarà mistico o non sarà". Nel '74 (notate bene: 9 anni dopo il Concilio!) disse la sua convinzione che: "Il mondo intuisce et balbetta (pressent et marmonne) che sta per capitare (advenir) qualcosa nella sfera, nel dominio dello spirito". Malraux percepiva non il ritorno del religioso nato nel paleolitico, ma lo sbocciare di qualcosa di nuovo "Come il cristianesimo fu qualcosa di nuovo per rapporto alle religioni antiche". Per me è chiaro, senza abbandonarvisi, ha sentito confusamente la necessità della fede sulla Terra, la necessità che il mondo passi dalla religiosità naturale delle religioni, a un rapporto vitale con la sorgente dell'uomo, con Gesù... Ha intuito che la religiosità naturale non basta all'uomo scientifico carico di una potenza cieca e travolgente, carico di interrogativi vecchi e nuovi. Ha intuito che la scienza, questo caterpillar che rovescia il mondo e che orienta la storia, non può generare il nuovo tipo di uomo... che sta nascendo "...All'ora aspettando, saranno i tempi del Limbo finché qualcosa di nuovo nascerà ... **preparatevi all'imprevedibile**, che trasformerà tutto il passato"!! Beati coloro che nella vita si sono preparati ed hanno incontrato l'imprevedibile, che hanno visto cambiare il senso del loro passato. Io ne conosco tanti, ed uno in particolare!! Per chi cerca e non ha ancora incontrato l'imprevedibile è capitale porsi le domande che si fa Malraux: "Che senso ha la mia vita?" "Può esistere una comunione (fra gli uomini) senza trascendenza (=senza Dio!)? Altrimenti su che cosa l'uomo può fondare i suoi valori supremi? Su che trascendenza non rivelata può l'uomo fondare la comunione?" "Per ogni uomo gli avvenimenti della vita più che succedersi, convergono..."!! "Le grandi opere d'arte impongono la presenza di un altro mondo...oltrepassano il religioso". "Se per un uomo "religioso", i campi di concentramento, le sevizie di un mostro su un bambino... pongono l'enigma supremo (=Dio esiste?), per un non credente radicale la stessa domanda sorge davanti ad un atto di pietà, d'eroismo, di amore..."

...Mi sembra sentire qualcuno di voi dirmi: "Ma P. Nino, cosa ti capita? Ti abbiamo mandato in Africa a portare la nostra fede in Gesù, non a filosofare!! Mi capita che sono ad Abidjan da 5 giorni... per una storia stranissima di macchina... che dura da due mesi! Vi dicevo che avevo problemi di macchina, no? Me l'hanno sequestrata perché "rubata"!! Un anno fa avrei

comprato nientemeno che una macchina d'occasione "rubata"! Ogni giorno vado alla "polizia criminale" dove sono trattato con enorme sollecitudine e rispetto, come tutti i criminali!! Il capo dell'Interpool vorrebbe addirittura che recuperassi la macchina, se i servizi della circolazione terrestre avoriana gli dichiarano che la macchina è stata rubata prima di entrare in Costa d'Avorio. Ieri mi danno un sottufficiale e andiamo al grattacielo amministrativo -o- 3 piani di parcheggio sottoterra e 18 di uffici, sopra! Le nostre ricerche cominciano al 4° piano. Caos, si lavora con gli imbianchini all'opera! Il signore che aveva dichiarata rubata la macchina ci risponde che non si occupa più di questi problemi: "Vedete al 5° piano. Stesso caos. Corridoi zeppi di gente. Coda. Finalmente entriamo. Un signore freddo comincia ad armeggiare seriamente col computer, aiutato dal suo segretario. "Vedete? Macchina rubata. Non posso far niente"! Siccome non ci diamo per vinti, ci manda ad un altro piano dal vicedirettore dei servizi tecnici... uno che da del tu ai computers!! ...Breve ricerca: "Macchina rubata"... si tratta però di una LANCER Mitzubisci rossa. Noi facciamo osservare che abbiamo una PEUGEOT bianca. Io comincio a sentirmi meno *criminale*! ... e ringrazio subito la Madonna la cui medaglia miracolosa nascosi nel cofano! (E' un'astuzia da preti, che imparai dal mio rettore di seminario 45 anni fa!) Il giorno dopo sappiamo che dei ladri con una targa falsa avevano fatto un colpo... per fortuna mia non l'avevano fatto con una Peugeot bianca! Tutto chiaro, ma non tutto finito. Bisognava ripercorrere alla rovescia tutto l'iter burocratico perché il computer centrale decidesse di dichiarare innocente la mia macchina. Solo un certo sig. Minosse della prefettura aveva un tale potere. Ci sono voluti 4 giorni perché Minosse reagisse, andasse a controllare di persona alla Torre -C-, "perché il caso è veramente grave"! Intanto la mia bella macchina bianca, nel cortile della polizia *criminale* si copriva letteralmente di cacca di pipistrelli che a migliaia nidificano sugli alberi e generosamente gratificano della loro onorificenza chi si ferma sotto... come Tobia!! ...come me e P. Eugenio!! Nel tempo libero prego, mi aggiorni un pò. E siccome i giornali francesi, in questi giorni, parlano tutti di Malraux, io ve lo servo alla salsa africana, per Natale!! Gesù viene anche per chi non ha fede in Lui... e oggi ce ne sono tanti. Io mi auguro che

da tutti i suoi amici preti, Malraux, abbia almeno ricevuto un kerigma, altrimenti saranno dolori..., per loro!

Abidjan 8/12/97

Cari, l'odissea non è finita. La vita del missionario è varia! Aspettando che Minosse uscisse dal suo antro per fare le sue indispensabili ricerche, accompagno P. Eugenio a una riunione a Aniam dove la SMA ha un seminario con 35 ragazzi. A 3 Km. da casa nostra, su una strada tranquillissima, all'uscita di un villaggio, sbuca in faccia una grande macchina sportiva che, a causa di un pò di sabbia, perde il controllo, comincia a zigzagare e non trova niente di meglio che venire a sbattere contro di noi: giovedì 5 dic. '96. La UNO di P. Eugenio distrutta. Noi un pò contusi, ma salvati dai nostri angeli e dalle cinture e dai bravi tecnici della Fiat. "Puoi toccare tutti i suoi beni, ma lui non lo toccherai"(Giobbe 1,12). La nostra macchina ha fatto da scudo a 5 o 6 bambini che giocavano sul marciapiede alla nostra destra e che sarebbero stati stritolati dalla macchina impazzita... Grazie Signore, ci son tante maniere di fare il missionario! Vale la pena di aver le ginocchia gonfie e qualche ematoma sulla pancia...

S. Pedro 15/12/96

Carissimi, vi conosco, so che siete curiosi e volete sapere come è finita la storia!! Ma lo sapete già, i preti vincono sempre, soprattutto contro il diavolo!! Domenica 8, dopo la messa, tre persone vogliono parlare con me perché nell'omelia, visto che Giovanni Battista chiedeva di convertirci io raccontai un pò l'inizio della mia conversione... Giosiana, mai vista, semplice, magra, timida, 24 anni, a poco più di un anno dalla laurea in lingue moderne: "Padre, andando al Rinnovo ho capito che sono una grande peccatrice. La Parola di stamattina mi ha toccata... mi chiede di convertirmi, ma non so come fare. Sono l'amante di un uomo sposato che mi paga la camera, l'acqua, l'elettricità e qualche abito: 165.000 f al mese. Non ho la pace. Mia madre è vedova con sette figli, due soli studiano... La ascolto a lungo, poi le dico: "Vedi Josiane, il Signore ti ama. Con la Parola di stamattina ha fatto con te il primo passo. Ora tocca a te fare il secondo. Parlane con qualche responsabile del tuo gruppo di preghiera perché ti sostengano nella lotta spirituale nella quale stai per entrare. Fai fiducia al Signore e Lui farà il terzo passo, ti sorprenderà. Le ho lasciato il mio indirizzo. Ho preso il suo. Se riceverò

provvidenza mi farò vivo.

Lunedì 9/12'96, ricupero a fatica la (mia) macchina pluri-decorata... summa cum laude, con le felicitazioni di molti della *polizia criminale*!! Senza il foglio di via, che avrò solo, quando il computer centrale, benedetto da Minosse avrà dato ordine al suo fratello minore di Vridi, di farmi questo benedetto foglio. La sera 5 poliziotti, in perlustrazione nel nostro quartiere, sono venuti a trovarci a casa per felicitarmi e per bere una volta!!

"A chi di voi è abbattuto dico, coraggio, il Signore viene e ti tira fuori (Is 35,4)

Vi abbraccio tutti. Vostro inviato,

P. Nino Aimetta

Caro P.Nino, la tua bella testimonianza... a puntate... non mancherà di dare coraggio e speranza a tanta gente.

PADRE

ANGELO

BESENZONI

Ikoga Zebbe, Natale '96

Caro Giuseppe, scusami se disturbo il tuo silenzio. Tu hai semplicemente fatto il tuo dovere, senza tante storie, senza dire nulla, forse per timore di sciupare un mistero più grande di te. Quest'anno scrivo a te perché ho anch'io poco da dire. Quando i tuoi piani vanno in frantumi e devi fare quel che Dio ti ispira di notte, c'è ben poco da commentare. Scusa ma tu non hai mai protestato? Hai mai perso la pazienza? Sinceramente ti ammiro. Il Padre Eterno poteva anche avere un suo piano, che per carità, è di salvezza, ma tirarti in ballo in quel modo... Non è poi tanto simpatico essere padri "putativi" (che brutta parola). Magari non è facile nemmeno essere padri veri, ma vuoi mettere la soddisfazione? Invece tu devi sellare l'asino e far la spola tra Nazareth, Betlemme, Gerusalemme, persino con una puntatina in Egitto, in giro con una moglie bellissima, ma sempre vergine, e con un figlio che farà parlare di sé, ma non è tuo. Caro Giuseppe anche qui selliamo l'asino più volte al giorno. Siamo o non siamo la Chiesa missionaria? Da Ibereko ad Agbara, da Igoro a Mowo anch'io scorrazzo da mattina a sera con un'auto superprovata (ha superato i 100.000 Km 2 mesi fa), con una moglie fantastica (la chiesa, cos'hai capito?) e con figli che non sono i miei. Ieri sull'auto, per esempio, erano in 9, con gran

cassa e 4 tamburi, usati per mettere un po' di vita nell'Harvest (annua celebrazione di ringraziamento per il raccolto) di Ibiye. I "ragazzi dell'oratorio" adesso hanno la loro banda per le grandi occasioni. Per ora hanno solo il ritmo e simulano il suono con la voce, ma se Gesù Bambino o la Befana passa di qua, speriamo di avere anche 2 trombe per il nuovo anno. Non san solo far rumore: han lanciato un mini-progetto agricolo e gestiscono una scuola pomeridiana per ragazzi delle superiori. E cominciano a scoprire con passione il Vangelo, la novità di vita che propone e le responsabilità che invita a prendere. Quando guardo in faccia i miei ragazzi sono troppo contento di essere padre putativo. La famiglia numerosa costa naturalmente. Soprattutto in questo periodo di vacche magre diventa difficile per tanti mettere i figli a scuola, e le tasse scolastiche non sono una bazzecola. Invece è facile finire ammalati, storia di malnutrizione, e non avere una Naira per vedere un infermiere. Per fortuna Dio è grande e nelle tasche continuano ad arrivare soldi "putativi". L'altra sera invece la Chiesa di Ikoga era piena di giovani, vecchi e bambini provenienti dalle 16 stazioni secondarie della Parrocchia. Si è vegliato per tutta la notte. (I vescovi nigeriani ci han chiesto di digiunare un giorno al mese e vegliare una notte, pregando per la salvezza di questo paese). Noi ne abbiamo approfittato per preparare il Natale. Ogni gruppo ha presentato, a volte con estrema semplicità, a volte con alta classe, qualche canto Natalizio e una rappresentazione tetrale sui Vangeli dell'infanzia di Gesù o sui modi in cui Gesù chiede di essere accolto nella nostra vita. C'erano poi spazi di preghiera e di ascolto, meditando la lettera del nostro Arcivescovo per l'Avvento "Poiché avevo fame". Dopo una notte così sei esausto, ma sei contento di avere sposato la Chiesa. Anche quest'anno è Natale e io sono in ritardo (African time!). Se in Nigeria vai dal cartolaio ad acquistare un biglietto d'auguri, l'iscrizione di prima pagina qui è sempre "Season's Greetings" (Auguri della Stagione). Naturalmente il messaggio suona più atemporale che Buon Natale, o Buona Pasqua, o Buon Compleanno. Ma visto che le poste e comunicazioni qui son quel che sono, almeno gli auguri non son mai in ritardo; se non arrivano per Natale, li puoi avere per Pasqua o per il tuo Compleanno.

P. Angelo Besenzoni.

Anche in una sola riga ci può stare un grazie.

PADRE

RICCARDO

ZOGGIA

Ibadan, 12.10.96

Carissimi, un caldo saluto Ibadan! Sono stato molto felice di avervi visti, sia pure molto in fretta, a Genova il 28 del mese scorso. Spero che questa mia vi trovi bene, come pure tutte le famiglie a voi collegate. Quanto a me, tutto bene: sono partito da Genova il 29.09, come previsto. Siamo partiti in orario da Genova, e arrivato a Londra ho avuto giusto il tempo di recarmi in sala d'attesa per il volo per Lagos. Anche da Londra siamo partiti puntuali, e siamo sbarcati in Nigeria mezz'ora prima dell'orario previsto. Ci è andato un po' di tempo per le pratiche di immigrazione e per ritirare il bagaglio, ma senza nessun problema. C'era ad aspettarmi un confratello italiano, p. Angelo, con un autista, e alle 19 mi trovavo già nella casa che la SMA ha a Lagos, con una magnifica birra fresca davanti a me. Mi sono ben riposato la notte tra domenica e lunedì, e anche la mattinata di lunedì, quando l'autista è andato a prendere un altro confratello italiano, Padre Toni, alla frontiera con il Benin. Così siamo saliti insieme qui ad Ibadan il pomeriggio del 30. Con il nostro arrivo, lo staff era al completo: il nuovo superiore, un cinquantottenne irlandese che era con noi due anni fa, e che è tornato qui dopo un anno di studio in Irlanda; gli altri due Padri che erano già qui lo scorso anno, - Padre Toni che è pure nuovo qui. Ora siamo in sette preti, perché l'ex superiore è venuto per alcuni giorni per introdurre il nuovo al ruolo che deve ricoprire. Quando se ne andrà saremo in sei, fino a Natale, quando anche l'economista se ne andrà. Insomma diciamo che per la maggior parte dell'anno saremo cinque: 2 italiani e 3 irlandesi: si sta quasi raggiungendo l'equilibrio! A iniziare dal 2/10 i seminaristi hanno cominciato ad arrivare: in tutto sono 41 quest'anno: 14 teologi e 27 filosofi. Un bel gruppo! Noi abbiamo già avuto tre lunghe riunioni come staff per avviare il nuovo anno, e anche per fare conoscenza fra di noi. Venerdì scorso 4/10, c'è stata in Facoltà la Messa inaugurale del nuovo anno Accademico. Gli interni del Seminario regionale sono oltre 360... E sabato scorso 5/10, abbiamo iniziato i corsi del 1° semestre. Per rapporto allo scorso

anno, faccio un corso in meno, poiché è arrivato un altro professore di Scrittura. Ma le classi diventano sempre più numerose: ho ben 80 studenti in 6° anno e 40 in 7°! Va beh, penso comunque che ce la farò, anche se avrò bisogno di più tempo per la correzione degli esami (che qui sono sempre scritti) e degli elaborati semestrali.

La situazione nel paese è più o meno come l'avevo lasciata in agosto. Sia pure molto lentamente, il governo militare sembra deciso ad incamminarsi verso l'instaurazione di un sistema democratico. Nel giugno scorso era stata permessa la formazione di partiti politici; per la festa nazionale del 1° ottobre, il capo di stato ha annunciato che solo 5 di essi sono stati accettati (ne erano stati formati 15!), ora si aspetta la prossima mossa. Intanto, però, la repressione continua. Quasi ogni giorno i servizi segreti arrestano personalità politiche, senza motivazioni chiare. E i processi non si celebrano mai... I giornali devono stare attenti a cosa scrivono perché sono sempre sotto la minaccia di sequestro o di sospensione... Nell'ambito della repressione, è ora proibito a stranieri di recarsi nelle prigioni nigeriane: il che significa che anche il piccolo servizio pastorale che rendevamo ogni domenica alla prigione centrale di Ibadan è ora sospeso. Per la festa nazionale è stata anche annunciata la creazione di 6 nuovi stati nell'ambito della federazione, per divisione di stati pre-esistenti. La cosa sta andando ormai verso il ridicolo: un paese grande tre volte l'Italia ha ora 36 stati! Voi potete facilmente immaginare cosa questo comporti come burocrazia improduttiva, e conseguente spreco di denaro pubblico! Il clima sociale è pure teso, e la malavita sembra farsi sempre più forte. Confesso che si vive sempre con una buona dose di ansietà: I ladri armati verranno questa notte? O la prossima? Insomma, non è un bel vivere, e ci si sente davvero indifesi. Bah, speriamo in Dio! Scusatemi la lunga chiacchierata... Era solo per dirvi che qui la vita va avanti, e che spero di poter rendere il mio servizio al meglio delle mie possibilità.

A voi, i migliori auguri di ogni cosa bella. Restiamo uniti nell'amicizia. Se sentite P. Secondo, salutatemelo tanto!

Con stima e amicizia.

Padre Riccardo

Grazie per l'amicizia. P. Secondo saprà da questo DUMA che lo hai salutato.

DON VITALE TRAINA

Guatemala, 24 dicembre

GIORNO SENZA FESTA PER CARLITO, 3 ANNI

Una delle grandi piaghe dell'America latina è l'alcolismo. Una percentuale alta di uomini ne è vittima. Ho conosciuto centinaia di amici inabissati in questo baratro. Abbiamo lottato insieme, pregato insieme. Molti hanno risalito la china. Sono diventati uomini nuovi. Ricordo: ...Ceto, Anibal, Max, Arturo, Cilo, Felix, quanti...! Uno di loro veniva sempre, quand'era ubriaco, a tirar le pietre alla missione. Poi diventò un apostolo. La sua parola trascinava veramente, e la sua testimonianza di convertito era più convincente di qualunque discorso. Quand'erano bevuti, alcuni, erano il terrore della famiglia. I più piccoli, all'arrivo del papà, correvano a rannicchiarsi accanto al letto, sotto il tavolo. Se ne stavano lì, fin quando il pericolo non fosse passato. Scrivo ricordando questo dolore, ma soprattutto i volti di coloro, che con sforzo e volontà, seppero superare questa situazione. Mi risuonano nel cuore le loro "vivencias" (testimonianze), dove sorvolando sulla vita passata, si soffermavano invece volentieri sulla realtà nuova: la felicità di avere un lavoro, il sorriso dei figli all'arrivo del papà, la borsa piena della spesa al ritorno dal mercato. Nelle due zone dove ho lavorato per 27 anni, in Guatemala, mi sono preoccupato di formare gruppi di "A.A.", Alcolisti Anonimi, dove essi appunto si aiutavano a vicenda nel recupero. Il fatto che qui riporto è storico, raccontato pubblicamente da Luis, in un "ritiro" di uomini, fatto in parrocchia, quando ormai aveva superato la situazione abissale in cui viveva. Condivisi molto la vita con lui: nella tristezza e nell'allegria. Luis beveva da anni. Da sempre. Da quando aveva memoria della sua esistenza. Forse aveva incominciato da piccolo. Il padre era alcolizzato. Per cui era inutile ricercare, nei ricordi, le origini. Lo trovai varie volte ubriaco, come svenuto, steso sulla strada. Mi chinavo su di lui, lo trascinavo sul ciglio della strada, e lo lasciavo lì, fin quando l'effetto del guaro fosse passato. Si svegliava, si alzava barcollando, e a stento ricercava una nuova osteria, la più vicina, dove entrare. Qualche "amico" che avesse pietà di lui, e condividesse una bottiglia, lo trovava sempre. D'altronde anche lui, che aveva un cuore buono, sapeva ricompensare il favore, quando la fortuna gli

avesse messo tra le mani qualche soldo. Anita, la moglie, era morta da due mesi. Stroncata dalla fatica e dal crepacuore. Erano rimasti 4 figli: Mercedes, Pachita, Alfredo e Carlito, il più piccolo di 3 anni. Vivevano con la nonna. E' difficile dire cosa mangiassero. Né come si vestissero. Infatti non erano molto vestiti, e i loro visi, spesse volte, tradivano gli spasmi della fame. Era il 24 dicembre. Proprio la festa dei "charamileros", uomini che non riescono più ad uscire dal vizio. Si sa, in quei giorni, qualche soldo in più si trova sempre. E dopo una bottiglia ne veniva comandata un'altra, nell'osteria. Luis mancava da casa da più giorni. La nonna dava ai ragazzi tutto l'affetto che poteva. Ma si vede che a Carlito non bastava. Senza che nessuno se ne accorgesse, sgattaiolò fuori dalla baracca. Camminò per ore intiere, su sentieri di terra battuta. Attraversò mercati, su piazzali affollati. Passava allora tra le gambe della gente. Continuava a camminare, come se avesse una meta fissa, sicura. Aveva in realtà solo un tenue ricordo: la mamma lo teneva in braccio, quando erano andati in un certo locale, avevano trovato il papà steso a terra, lo avevano portato via, traballando, a casa. Fu proprio lì, nello stesso luogo, "l'osteria de la alegría", che Carlito lo ritrovò. Luis era attorniato da molti uomini. Parlavano, gridavano scompostamente. Carlito si impaurì. Luis faceva come tutti gli altri, in piedi, gesticolava, parlava forte con se stesso e con tutti. Non si era accorto dell'arrivo di Carlito. Ad un certo momento abbassò gli occhi, sbadatamente, e se lo trovò avvinghiato ad una gamba, con tutte le sue forze. Allora incominciò a gridare, e lo scosse, violentemente, urlando. Ma Carlito non lasciò la presa. Sbattuto contro sedie e gambe di tavoli, con i denti stretti, alzava gli occhi imploranti verso l'alto. Il papà era implacabile. Come se non lo riconoscesse. Come se si volesse liberare da una piaga dolorosa e sanguinante, in quella gamba. Si trovarono tutti e due tra uno scossone e l'altro fuori dalla porta, sulla strada. Fu lì che il papà, con uno strattone più forte, riuscì a svinghiarselo. Cadde seduto a terra. C'era tanta gente, che andava e veniva per le compere di Natale. Carlito con gli occhi sbarrati vide il papà, barcollando, eppure frettolosamente, perdersi tra la folla. Strinse i denti ed i pugni per non piangere. Lo seguì con lo sguardo fin quando scomparve. Poi stette lì, a lungo, sempre con gli occhi fissi nel vuoto, come pensando cose importanti. La gente continuava a passargli accanto, quasi pestandolo. Era sera quando riuscì ad alzarsi e, tra la folla, cercò di indovinare il cammino verso la baracca.

don Vitale Traina

Don Vitale Traina, Missionario "fidei domum" della Diocesi di Torino, dopo 27 anni in Guatemala, è ritornato a Torino per motivi di salute, ma non vede l'ora di ripartire... "se Dio vorrà"... dice lui. E noi gli facciamo tanti auguri !!!

Cari Leggeri Cantius
Vi ringrazio per l'uso del bollettino
Duma: mi fa ricordare il caro Padre
Secondo ed i suoi Collaboratori e
Collaboratrici in Costa d'Avorio.

Auguri di Buone Dume, nell'anno
di pienezza e di lavoro apostolico
per la diffusione del Regno di
Dio.

Un saluto cordiale al P. Secondo
prendendo gli interessi, suggerendo
anche dell'azione missionaria per il
trionfo di San Pietro, nelle Pontificie
opere missionarie. Con la sua benedizione.

Angelo Card. Sodano



SEgni DEI TEMPI

SPAZIO LETTERE AMICI

Il Cardinale Angelo Sodano

Segretario di Stato del Santo Padre

porge gli auguri di ogni bene a tutti
i lettori di DUMA ed è lieto di benedire
i benefattori della benemerita Società delle
Missioni Africane, come, in particolare, gli amici
del Padre Secondo Cantius, della Missione
Cattolica di San Pedro, in Costa d'Avorio.

Dal Vaticano, Ognissanti del 1996

+A. Card. Sodano

Per noi è stata una piacevole sorpresa!! Non succede tutti i giorni che un personaggio così importante ci scriva e auguri ogni bene a tutti i lettori del DUMA, benedica i benefattori della SMA e in particolare gli amici di Padre Secondo della Missione di San Pedro in Costa d'Avorio. Nel '93, quando il Card. Sodano ci ha scritto la prima volta, abbiamo pensato: "sono cose che capitano una volta nella vita... è stata una combinazione... figuriamoci, con tutto quel che ha da fare, se si mette a leggere il DUMA". Invece abbiamo appreso dalla lettera personale che ci ha scritto, che il DUMA lo legge proprio!!! Pensiamo alla gioia di tutte le persone che in questi anni hanno visto le loro lettere pubblicate su questo notiziario...

A nome di tutti, ringraziamo Sua Eminenza per avere, con il suo gesto amichevole, rafforzato la fraternità e la pace... di cui abbiamo tanto bisogno e... fraternamente lo salutiamo.

MARICA E LUCA

"VIAGGIO DI NOZZE IN TERRA D'AFRICA"

Dal 7 al 29 ottobre 1996 in occasione del nostro viaggio di nozze, ci siamo recati in Costa d'Avorio a S. Pedro presso P. Secondo Cantino missionario della SMA.

San Pedro rappresenta il secondo porto commerciale della Costa d'Avorio. Alla periferia di questa città esiste una baraccopoli di circa 60.000 abitanti. Ed è proprio qui che presta la sua opera missionaria Padre Secondo, coadiuvato dall'aiuto di altri Padri e da alcune suore. La nostra partenza è stata preceduta e allo stesso tempo, accompagnata dalla consegna di un crocifisso fatta a noi, da parte del nostro Parroco nel corso della S. Messa domenicale di apertura dell'anno catechistico. Con quel crocifisso abbiamo portato ai nostri fratelli africani un po' tutta la comunità parrocchiale. Il primo giorno di permanenza in baraccopoli è stato difficile: il mondo che ci si è presentato davanti (povertà, malattie...) ci ha turbato e messi davanti ad una realtà che qui da noi non ha paragoni, neppure se si considerano i casi più disagiati. Giorno dopo giorno, tuttavia abbiamo imparato, anche grazie all'accoglienza e alla disponibilità degli stessi abitanti della baraccopoli, a "convivere" con questa situazione di sofferenza e povertà che ci circondava. Accoglienza e disponibilità: due valori che nella nostra società non sempre vengono considerati e messi in pratica e che invece a S. Pedro abbiamo potuto vivere e riassaporare in tutto il loro profondo significato. La gente locale pur non avendo niente, tuttavia trova sempre il modo di portare un dono all'ospite, a costo di restare senza cibo per se stessi. A mano a mano che i giorni trascorrevano, senza rendercene conto, siamo diventati parte di quella realtà che ci circondava, così lontana dal nostro usuale modo di vivere, tanto da riuscire ad accettare ed amare la povertà e la miseria, nascondendo la tristezza in fondo al cuore. Vicino ai Padri e alle Suore abbiamo imparato ad amare sempre ed incondizionatamente senza aspettarsi niente in cambio. Ci siamo convinti ancor di più di come solo così la nostra vita possa avere un senso e si

possa essere felici amando il Signore presente nei nostri fratelli sofferenti e poveri. La gioia che abbiamo provato nel vedere la contentezza di un bambino ricevere una maglietta nuova, la grande partecipazione di tutta l'assemblea alla Santa Messa, le voci delle corali della Parrocchia accompagnate dal suono ritmico dei tam-tam, la sofferenza di chi è piagato o colpito dalla malaria, sono tutte situazioni che passandoci davanti agli occhi quotidianamente ci aiutano a dare un senso profondo alla nostra vita insieme. Vorremmo consigliare a tutti e specialmente ai giovani come noi di vivere un'esperienza simile alla nostra poiché essa dà un significato pieno alla vita e fortifica la fede. Ora il nostro desiderio è quello di poter ritornare un giorno in missione e placare così il "mal d'Africa" che con insistenza si fa sentire.

Un particolare ringraziamento per la grande disponibilità e la stupenda accoglienza a Padre Secondo Cantino, a Suor Donata, a Suor Rosangela, a Padre Vito, a Padre Luigi e ai ragazzi del Centro di Ascolto Caritas, in particolare Laurent e Lucie. Un abbraccio.

Marica e Luca

L'esperienza di Marica e Luca ci fa comprendere come l'amore verso gli altri nasca dalla disponibilità del cuore, dall'atteggiamento di accoglienza, vedendo Gesù in ogni fratello che si incontra. Vi auguriamo una lunga vita insieme...e insieme di poter ritornare in Africa.

ILARIA E MAURO

"LE CALZE DELLA BEFANA" (...DAL NULLA NON VIENE CHE IL NULLA...)

Sori 16-12-96

Cari Monica e Francesco, ormai prossimi al Natale cerchiamo di renderlo tale per qualcuno in più, così come di consueto, siamo "partiti" con la confezione delle calze per la "Befana" che penseremo di offrire (nel ricavato) ad Eugene e Malik, considerate le ultime loro vicissitudini. Come sempre sarà

piccola cosa ma rimane segno di un'attenzione interiore che pur non apparendo sempre, ci accompagna giorno per giorno. Valutate voi comunque le necessità più urgenti e disponete di quanto vi manderemo per gennaio. Preghiamo perchè la madre di Madogni riesca nel suo incarico a lungo e il Signore la ripaghi di tanta disponibilità: come sempre i poveri conducono a Dio e noi qui, distratti e pasciuti, frastornati come siamo, recepiamo appena queste luci che son vere comete. Per cercare di cambiare un pò cuore e menti abbiamo proposto alla classe di Gabriele, nostro figlio, una IV elementare, la corrispondenza con una classe africana, tramite i Padri SMA, senza chiedere nulla, semplicemente proponendo la "cultura della mondialità" come la chiamano loro, la fraternità come sappiamo noi. Come dicevo, piccole cose, ma dal nulla non viene che il nulla mentre dal poco... possono crescere idee e iniziative belle come come quelle lette sul DUMA circa le scuole. Bene, concludiamo, ricordando Padre Secondo cui speriamo sia ormai giunta la nostra lettera.

Con tutto il cuore un abbraccio fraterno, tutta la nostra solidarietà per il lavoro che svolgete continuando tra tante fatiche, l'augurio di un Santo Natale di Gioia e Pace nel Signore.

(P.S.) Con gioia siamo grati a Lui per vedere aumentare l'interesse qui a Sori intorno alle "adozioni a distanza" da parte di singoli e coppie.

Ilaria e Mauro
con il gruppo giovani-adulti di A.C.

Sori 9/1/97

Carissimi Monica e Francesco,
vi comunichiamo con gioia di poter essere utili per le necessità di Eugene e Malik di cui abbiamo letto le tristi condizioni sull'ultimo DUMA. Abbiamo infatti realizzato anche quest'anno la confezione e vendita di calze della "Befana", operazione che ci ha permesso di incassare 2 milioni. E' poca cosa rispetto alle complesse necessità dei due ragazzini speriamo serva ugualmente a migliorare la situazione, nella speranza che si possa trovare una struttura o delle persone disponibili e capaci di provvedere ai loro bisogni. Apprendiamo con gioia che è la stessa madre di Madonie ad essersi occupata di entrambi fino adesso... come sempre la sofferenza, se accolta, è feconda di bene e

apre alla pietà generosa! Ricordiamo anche lei, donna coraggiosa, insieme alla bambina (che speriamo sempre in discrete condizioni, almeno!) e ai fratelli nella preghiera. Augurandovi un anno ricco di bene ed operoso al servizio dei poveri vi abbracciamo fraternamente.

Ilaria e Mauro
e il gruppo giovani-adulti di A.C.

*Cari Ilaria e Mauro,
il tempo passa e l'acqua continua a scorrere sotto i ponti... per dire che dall'ultimo DUMA di ottobre son successe molte cose. Eugene e Malik hanno trovato accoglienza a S. Pedro in un locale decoroso sotto il controllo di Suor Donata. Madonie è sempre a S. Pedro, frequenta la scuola e dalle ultime notizie pare che ci sia la possibilità di farla operare ad Abidjan. Monica è partita l'11 gennaio per l'Africa per il consueto servizio, in particolare per le "adozioni a distanza", e ritornerà il 9 marzo. In un fax del 20/1 tra le altre cose mi dice: "...ho visto anche Eugene e Malik, ora vivono da esseri umani. I soldi che ti ho chiesto (e nel frattempo era arrivato il vostro bonifico) serviranno in parte per il Battesimo. La richiesta l'anno fatta a me, e pur non avendo fatto il catecumenato, tenuto conto della loro situazione, Padre Vito ha dato il suo parere favorevole e si celebrerà il 23/2 mentre io sarò ancora qui. Con parte di questi soldi potrò fare la festa che sognano e comperare i vestiti bianchi che mi hanno chiesto..."
Il 6/2 Monica mi telefona per dire che il giorno precedente Malik era deceduto a causa di un probabile infarto... erano presenti Suor Donata e Padre Nino... che hanno ascoltato le sue ultime parole: "Signore... apri la porta... arrivo... aiutate mio fratello..."*

Cari Ilaria e Mauro, cosa volete che vi dica? Il Signore ha deciso così e noi chiniamo il capo... e preghiamo.

"ANCHE IL BIANCO E' UN COLORE"

Bitonto 15/1/97

Gent.mi Monica e Francesco,

vi raggiungiamo con il nostro lavoro di solidarietà sul tema: **"ANCHE I BAMBINI HANNO I DIRITTI"**. Sempre più convinti che lo sviluppo umano cresca sull'affermazione dei diritti (e dei doveri) di tutti gli uomini nel mondo, con la speranza che la giustizia possa abitare in tutti i popoli della Terra, gli Insegnanti del III Circolo "Caiati" di Bitonto riprendono il cammino della solidarietà con il Progetto **"ANCHE IL BIANCO E' UN COLORE"**.

L'iniziativa rientra in un'attività didattica intrapresa nell'A.S. 95/96 e culmina con la festa del 5 giugno: in quella occasione fu raccolta la somma di £ 3.300.000, utile per approntare 3 aule scolastiche nella missione SMA di Bardo in Costa d'Avorio. Altri 150 bambini attendono che altre 3 aule siano pronte. E' nostro dovere continuare e con maggior entusiasmo. Pertanto per questo a.s., i Docenti del Circolo intendono richiamare in maniera forte i Diritti dell'Infanzia (nel momento in cui si verificano continue violazioni di essi nella Società) e portare una proposta decisa che vedrà impegnata l'intera comunità scolastica. Il percorso didattico si sviluppa in un iter-disciplinare che coinvolga tutte le classi e costituisca un momento di Educazione alla Socialità e alla Umanità.

In occasione del Natale '96, gli alunni sono stati interessati alla conoscenza dei Riti della Nascita presso alcune culture con l'allestimento di una Mostra (a cura delle classi quarte). Le classi Prime e Seconda, invece, hanno raccontato la Nascita dal punto di vista del Cristianesimo, della Realtà e della Fantasia. Le classi Terze hanno preparato un momento di drammatizzazione "Natale nel mondo" con 150 piccoli attori. Le classi Quinte hanno incentrato la loro attenzione sugli Art. 6-7-8- della Dichiarazione ONU sui Diritti dell'Infanzia, preparando alcuni cartelloni. Tutte le classi, inoltre, hanno allestito un grande Presepe Murale con sagome di ottima fattura, che ha occupato l'intero piano terra dell'edificio scolastico. I giorni 16 e 17 dicembre, si sono svolte 4 maxi-tombolate alle quali hanno partecipato anche i Genitori (accorsi in tanti)

con premi offerti dall'Associazione Mondodomani di Bitonto (che si occupa di Commercio Equo e Solidale) e della Libreria Raffaello. La somma ricavata dalla vendita di 2000 cartelle è stata di lire duemilionicinquecentomila. Sabato 21 dicembre si è svolta la Celebrazione della Nascita di Gesù Bambino, presieduta da Padre Renzo Adorni della SMA di Palamabio, durante la quale sono stati eseguiti dai bambini dei canti in lingua africana. Durante questo periodo, tutta la Scuola ha lavorato insieme: ogni classe ha contribuito in modo preciso alla realizzazione dell'iniziativa che ha visto "finalmente" protagonisti gli alunni. Per finire, ma non meno importante, è da ricordare che le Classi seconde continuano a Sostenere a Distanza la Piccola Solange, bambina della Baraccopoli di Bardo, raccogliendo e inviando mensilmente la somma di £. 100.000. Questo nonostante il furto dei Salvadanai della Solidarietà avvenuto nella Scuola nella notte del 28 novembre. Ma questo **"BEL GESTO"** anziché scoraggiare ha rinforzato l'impegno di tutti. Cordiali saluti.

Gli Insegnanti e gli Alunni
del 3° Circolo Didattico
G. Caiati - Bitonto - Bari

AIUTO CONCRETO

Gli alunni della Scuola P. Gobetti e R. Sclarandi di Torino, per Natale hanno allestito una mostra vendita di oggetti dono, costruiti a scuola, per testimoniare con un aiuto concreto la solidarietà e l'amicizia con i bambini della Costa d'Avorio. Grazie alla Scuola, alle famiglie e a tutti coloro che hanno collaborato, si sono raccolti otto milioni, che contribuiranno al completamento di una scuola nella baraccopoli di S. Pedro e alla costruzione di una piccola struttura per ospitare bambini portatori di handicap.

Ben vengano questi aiuti... siamo veramente grati e riprendiamo le parole di P.Vito del DUMA 35: "...Pensando ai nostri villaggi e alla città ci rendiamo conto che mancano scuole elementari e professionali che potrebbero insegnare un mestiere ai molti giovani senza lavoro..." I vostri, sono i piccoli semi che daranno frutto.

....CONOSCERE GLI ORIZZONTI DELLA MISSIONE....

G.A.G.

(Gruppo ad Gentes)

E' un gruppo aperto a quanti si interrogano sulla possibilità di una eventuale partenza in missione

Ci incontriamo periodicamente alla SMA per:

- * approfondimento della teologia e della spiritualità della missione
- * un cammino di preghiera, discernimento personale e di gruppo
- * conoscenza di altri popoli, culture e apertura alla loro presenza in mezzo a noi

S.A.M.

(Servizio alla Missione)

Siamo una comunità di cristiani che si ritrovano insieme avendo in comune la passione per la missione AD GENTES.
(Dopo un cammino di discernimento nel G.A.G.)

Attualmente in collaborazione con la SMA, siamo impegnati in:

- * animazione missionaria
- * gestione di un centro diocesano per la formazione dei catechisti e degli animatori in Costa d'Avorio

I MISSIONARI SMA

accolgono e formano giovani perchè diventino Sacerdoti e Missionari dei loro fratelli.

SE TE LA SENTI DI:

- * VIVERE la radicalità del Vangelo
- * CONDIVIDERE le gioie, i dolori e le speranze dei poveri e degli oppressi lavorando con loro per la Giustizia e la Pace
- * PARTIRE per annunciare Gesù Cristo là dove sarai inviato

...ALLORA, VIENI!!

C'è un posto alla SMA italiana: siamo una cinquantina di Confratelli, lavoriamo in Costa d'Avorio e in Nigeria.

VI PREGHIAMO DI SPECIFICARE LA CAUSALE DEL VOSTRO VERSAMENTO ("Adozioni a distanza", progetti di Padre Secondo, Padre Vito, Padre Luigi, Suor Donata... opere sociali e aiuti umanitari che si presentano di volta in volta) CHE POTRETE EFFETTUARE NEI SEGUENTI MODI:

Bonifico bancario su c/c 116290 presso Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Ag. 23 - Corso Unione Sovietica, 409 - 10100 Torino, intestato a Cantino Francesco e Cantino Secondo.
(Cod. bancari: ABI 01025-CAB01023-CIN"Q")

Bonifico bancario su c/c 150 presso Banca Popolare di Milano - Ag. 234, C.so B. Croce, 27 10135 Torino, intestato a "DUMA".
(Cod. Bancari: ABI 05584-CAB 01004-CIN "E")

Versamento su c/c postale n° 00479162 intestato a SMA (Società delle Missioni Africane), via F. Borghero, 4 - 16148 Genova, specificando nella causale quanto sopra indicato, poichè tale conto serve per tutti i Padri della SMA.